

ANSA

SANITA':RIFORMA;COZZA(FP- CGIL),UNA SCIAGURA PER MEDICI

(ANSA) - ROMA, 7 GIU - Per tutelare la professionalita' dei medici e la salute dei cittadini, il segretario nazionale Fp- **Cgil** medici Massimo Cozza chiede ai deputati di "bocciare" la legge sul Governo Clinico, in discussione alla Camera, che e' "una sciagura per medici e cittadini".

"L'indennita' economica della esclusivita' di rapporto - si legge in un comunicato - dai 18mila euro annui per i primari ai 10mila per i dirigenti professionali, nei fatti sara' estesa a tutti i medici, abbassando le retribuzioni di chi aveva scelto di lavorare solo nel pubblico". In questo modo, continua la nota, "il cittadino prendera' gli appuntamenti e paghera' gli onorari per la libera professione dei medici pubblici direttamente negli studi e nelle strutture private, senza effettivi controlli e con minor trasparenza per le liste di attesa".

Per i medici, conclude il comunicato, la possibilita' di lavorare fino a 70 anni rappresenta "una porta chiusa in faccia a migliaia di medici che vedranno la carriera bloccata dagli apicali", ed e' "un pugno allo stomaco ai 12mila precari che gia' rischiano di essere dimezzati dalla manovra economica". A questo si aggiunge "la beffa dei professori universitari che potranno continuare a lavorare per seguire i progetti di ricerca clinica fino a 80 anni ed oltre".

(ANSA).



SANITA'. GOVERNO CLINICO, CGIL: SCIAGURA PER MEDICI E CITTADINI
COZZA: "CHIEDIAMO AI DEPUTATI DI BOCCIARE LA LEGGE".

(DIRE) Roma, 7 giu. - "La Camera bocci la legge sul governo Clinico, una sciagura per medici e cittadini". Lo chiede, in una nota, Massimo Cozza, segretario nazionale Fp Cgil Medici "Da oggi e' in discussione in aula alla Camera la legge sul Governo Clinico che istituzionalizza la libera professione dei medici pubblici nel privato, a partire dai primari che hanno la massima responsabilita' delle unita' ospedaliere e territoriali del servizio sanitario nazionale. L'indennita' economica della esclusivita' di rapporto - dai 18.000 euro annui per i primari ai 10.000 per i dirigenti professionali - nei fatti sara' estesa a tutti i medici, abbassando le retribuzioni di chi aveva scelto di lavorare solo nel pubblico. Il cittadino prendera' gli appuntamenti e paghera' gli onorari per la libera professione dei medici pubblici direttamente nelle negli studi e nelle strutture private, senza effettivi controlli e con minor trasparenza per le liste di attesa. I manager nominati dalla politica decidono direttamente i responsabili delle strutture semplici (circa 20.000 cosiddetti primarietti), e i circa 10.000 primari nell'ambito di una terna indicata da una Commissione". (SEGUE)

SANITA'. GOVERNO CLINICO, CGIL: SCIAGURA PER MEDICI E CITTADINI -2-

(DIRE) Roma, 7 giu. - Ma per Cozza c'e' anche una vera e propria invasione della politica: "Se a questo aggiungiamo la facolta' di poter degradare qualsiasi medico, anche se ha avuto una ottima valutazione - come sancito nel decreto legge 78 sulla manovra economica - siamo all'invasione della politica che sceglie chi deve curare i cittadini in base a criteri di appartenenza e non di professionalita'. La possibilita' per i medici di continuare a lavorare fino a 70 anni rappresenta una porta chiusa in faccia a migliaia di medici che vedranno la carriera bloccata dagli apicali che hanno interesse a rimanere in servizio, e un pugno allo stomaco ai 12.000 medici precari, che gia' rischiano di essere dimezzati dalla manovra economica. A questo si aggiunge la beffa dei professori universitari che potranno continuare a lavorare per seguire progetti di ricerca clinica fino ad 80 anni ed oltre". L'appello di Cozza: "Chiediamo pertanto ai deputati di bocciare questa legge a tutela della professionalita' dei medici e della salute dei cittadini".



SANITA': FP CGIL MEDICI, CAMERA BOCCI LEGGE SU GOVERNO CLINICO = COZZA, UNA SCIAGURA PER CAMICI BIANCHI E CITTADINI

Roma, 7 giu. (Adnkronos/Adnkronos Salute) - "Chiediamo ai deputati di bocciare la legge sul governo clinico a tutela della professionalita' dei medici e della salute dei cittadini". A chiedere lo stop al provvedimento e' il segretario nazionale della Fp Cgil medici, Massimo Cozza, che in una nota elenca una serie di punti critici del disegno di legge.

"L'indennita' economica dell'esclusivita' di rapporto - sottolinea Cozza - nei fatti sara' estesa a tutti i medici, abbassando le retribuzioni di chi aveva scelto di lavorare solo nel pubblico". E ancora. Con questa legge, "il cittadino prendera' gli appuntamenti e paghera' gli onorari per la libera professione dei medici pubblici direttamente nelle negli studi e nelle strutture private, senza effettivi controlli e con minor trasparenza per le liste di attesa".

Nel mirino del segretario anche il capitolo del provvedimento che riguarda le nomine. "I manager nominati dalla politica - spiega - decidono direttamente i responsabili delle strutture semplici (circa 20 mila cosiddetti 'primarietti'), e i circa 10 mila primari nell'ambito di una terna indicata da una Commissione. Se a questo aggiungiamo la facolta' di poter degradare qualsiasi medico, anche se ha avuto una ottima valutazione, come stabilito dalla manovra economica, siamo all'invasione della politica che sceglie chi deve curare i cittadini in base a criteri di appartenenza e non di professionalita'". (segue)

(Com-Fed/Col/Adnkronos)

07-06-10

**SANITA': MEDICI CGIL, CAMERA BOCCI LEGGE
SU GOVERNO CLINICO**

(ASCA) - Roma, 7 giu - "I deputati boccino la legge sul Governo clinico, e' una scoagura per medici e cittadini". E' l'appello lanciato oggi da Massimo Cozza, Cgil Medici.

"Da oggi e' in discussione in aula alla Camera la legge sul Governo Clinico che istituzionalizza la libera professione dei medici pubblici nel privato, a partire dai primari che hanno la massima responsabilita' delle unita' ospedaliere e territoriali del servizio sanitario nazionale", spiega.

"L'indennita' economica della esclusivita' di rapporto - dai 18.000 euro annui per i primari ai 10.000 per i dirigenti professionali - nei fatti sara' estesa a tutti i medici, abbassando le retribuzioni di chi aveva scelto di lavorare solo nel pubblico - aggiunge Cozza -. Il cittadino prendera' gli appuntamenti e paghera' gli onorari per la libera professione dei medici pubblici direttamente nelle negli studi e nelle strutture private , senza effettivi controlli e con minor trasparenza per le liste di attesa.

I manager nominati dalla politica decidono direttamente i responsabili delle strutture semplici (circa 20.000 cosiddetti primarietti), e i circa 10.000 primari nell'ambito di una terna indicata da una Commissione .

Se a questo aggiungiamo la facolta' di poter degradare qualsiasi medico, anche se ha avuto una ottima valutazione - come sancito nel decreto legge 78 sulla manovra economica - siamo alla invasione della politica che sceglie chi deve curare i cittadini in base a criteri di appartenenza e non di professionalita'".

Di piu': "La possibilita' per i medici di continuare a lavorare fino a 70 anni rappresenta una porta chiusa in faccia a migliaia di medici che vedranno la carriera bloccata dagli apicali che hanno interesse a rimanere in servizio, e un pugno allo stomaco ai 12.000 medici precari, che gia' rischiano di essere dimezzati dalla manovra economica.

A questo - conclude Cozza - si aggiunge la beffa dei professori universitari che potranno continuare a lavorare per seguire progetti di ricerca clinica fino ad 80 anni ed oltre".